

STEFANO MOTTA

La giraffa Marcella

La giraffa Marcella non si vede la coda
non è che sia cieca, è solo divisa.
Metà sta di sopra e guarda il soffitto,
la metà con le gambe sta al piano di sotto.

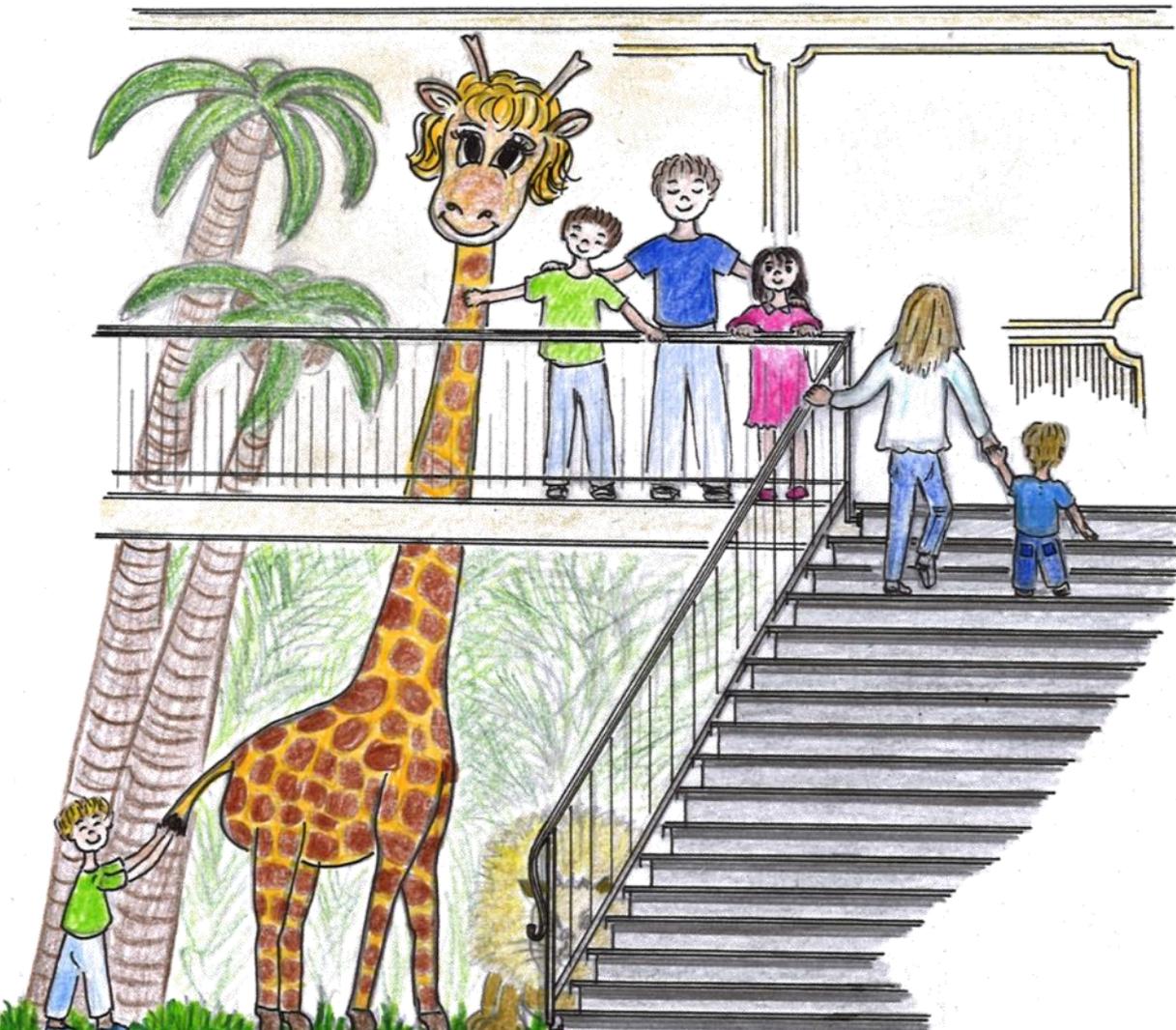
Se le prude un orecchio, se ha una scheggia nel piede
sorride al più piccolo, lo ferma e gli chiede:
“non è che per caso mi dai un mano?”
Chi ha fatto ‘sto disegno, l’ha fatto un po’ strano...”

La famiglia Giorgetti ha una casa diversa
dove ogni parete è una finestra
sul mare, sui monti e sulla savana,
ed ecco perché è una casa un po’ strana.

Hanno sei bambini, e il papi è un pittore
e ha disegnato il suo mondo lungo le scale
al piano di sotto sta sdraiato un leone,
ma la giraffa è alta, e ha il collo che sale.

“Lo so, giraffona” – risponde il bambino –
“t’han fatto così perché è un mondo sano,
dove nessuno è perfetto se riesce da solo,
dove ognuno è felice se può dare una mano”.

La giraffa Marcella non veste una sella
i bimbi più piccoli se li porta in spalla.
Saluta i più grandi che salgon le scale:
un bambino che sogna è un bambino che vale.



© testi di Stefano Motta
disegni di Fiammetta Brumana